

“La memoria della storia rinnovi il bisogno di pace”

Pubblicato: Domenica 4 Novembre 2012

✖ La pioggia e il cielo grigio calati su tutta la provincia non hanno smorzato l'ufficialità e la celebrazione della giornata dell'Unità nazionale e quella delle Forze Armate che un po' in ogni piazza ha schierato divise da gran cerimonia, bande musicali e corone di fiori per i caduti della Grande Guerra.

A Varese le celebrazioni, organizzate dal Comitato Provinciale di Varese della Confederazione Associazioni Combattentistiche e Partigiane, hanno percorso l'arco Mera di piazza San Vittore per la deposizione della corona di fiori ai caduti e sono proseguite poi con il tradizionale rito in piazza Repubblica dove alla presenza della autorità civili e delle forze armate è stato reso onore ai caduti di fronte all'imponente monumento che sovrasta la piazza.

Schierati in gran ordine di fianco alla banda c'erano tutti i maggiori rappresentanti delle forze armate in inappuntabile divisa da cerimonia.

La parola durante la celebrazione è stata invece presa dal vicesindaco Carlo Baroni, in rappresentanza dell'amministrazione comunale e da Silvio Botter per la Confederazione Associazioni Combattentistiche-Comitato Provinciale di Varese.

«Ci ritroviamo a far memoria di un avvenimento lontano – ha detto il vicesindaco Baroni



durante la cerimonia -: la fine della grande guerra, il ricordo dei caduti di tutte le guerre e nello stesso tempo a celebrare la giornata delle forze armate. Ma credo ancor di più a rinnovare il nostro bisogno di pace. Il desiderio della pace è una delle componenti fondamentali della coscienza contemporanea, tuttavia focolai di guerra, violenze e oppressioni, impossibili convivenze, continuano riecheggiare in diverse parti del mondo. Ma il contrario della pace non è soltanto la guerra: la pace è diritto la convivenza pacifica alla ricerca della verità alla giustizia alla libertà della persona in definitiva al rispetto dell'uomo con la sua dignità e la sua interiorità. Condizione fondamentale della pace – ha aggiunto Baroni – è il cambiamento del cuore dell'uomo. **Lo ribadiamo oggi in questo momento storico, un momento di smarrimento** confusione dove non sembra più esserci un ideale adeguato, dove non sembra esserci più nulla che ecceda l'aspetto utilitaristico e del facile farisaico moralismo, per il quale si è sempre pronti a dividere il mondo in buoni cattivi, ma dove i cattivi sono sempre gli altri».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

